

Jobs act degli autonomi. Nel disegno di legge al rush finale in Parlamento prevista la deduzione integrale fino a 10mila euro l'anno

Lo Statuto allarga gli sconti sulla formazione

IN PARLAMENTO

*Formazione,
più incentivi
con lo Statuto
degli autonomi*

BANDI

Si introduce l'obbligo per le Pa di promuovere la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici di **Giampiero Falasca**

Tra le diverse misure contenute nel Jobs act degli autonomi, all'esame del Senato, ci sono alcune norme che sembrano pensate in misura prioritaria per i lavoratori autonomi e professionisti più giovani o, comunque, più "fragili" dal punto di vista economico e professionale. Si tratta di misure di varia natura, accomunate dalla finalità di sostenere i percorsi di crescita professionale e gestire eventuali momenti di difficoltà economica o personale.

Alcune disposizioni di carattere fiscale stabiliscono la deducibilità delle spese di formazione e accesso alla formazione permanente entro il limite annuo di 10mila euro; sono previste, inoltre, regole speciali per le spese sostenute dal lavoratore autonomo per servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca, addestramento, sostegno all'autoimprenditorialità, formazione o riqualificazione professionale.

Altre misure mirano alla costruzione di servizi di sostegno ai lavoratori autonomi. Si prevede, al riguardo, l'obbligo per i centri per l'impiego e per gli

organismi accreditati a operare nel mercato del lavoro di dotarsi, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo che raccolga le domande e le offerte di lavoro autonomo, fornendo le relative informazioni ai professionisti e alle imprese che ne facciano richiesta.

Lo sportello dedicato, inoltre, dovrebbe fornire informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome e per le eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse e appalti pubblici, nonché relative alle opportunità di credito e alle agevolazioni pubbliche disponibili a livello nazionale e locale.

Altre misure contenute nel disegno di legge che dovrebbe approdare all'aula del Senato settimana prossima per il via libera definitivo cercano di ampliare le opportunità esistenti sul mercato.

Va in questa direzione la norma che stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche nazionali e locali di promuovere, in qualità di stazioni appaltanti, la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici per la prestazione di servizi o ai bandi per l'assegnazione di incarichi personali di consulenza o ricerca, in particolare favorendo il loro accesso alle informazioni relative alle gare pubbliche, e la loro partecipazione alle procedure di aggiudicazione.

Un capitolo importante

viene dedicato all'estensione delle tutele previdenziali.

Il progetto di legge delega il Governo ad approvare (entro 12 mesi) uno o più decreti legislativi, finalizzati ad abilitare gli enti di previdenza dei professionisti ad erogare verso gli iscritti, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, anche misure di sostegno al reddito, in favore dei soggetti che abbiano subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie. Queste misure, precisa la norma, dovranno essere coperte da opportuna contribuzione.

I decreti attuativi di questa delega dovranno, inoltre, definire la riduzione dei requisiti di accesso alle prestazioni di maternità, incrementando il numero di mesi precedenti al periodo indennizzabile entro cui individuare le tre mensilità di contribuzione dovuta, nonché introduzione di minimali e massimali per le medesime prestazioni.

Prevista anche la modifica dei requisiti dell'indennità di malattia per i professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI**2 milioni****La platea**

Lo Statuto dei lavoratori autonomi contiene misure che riguardano una platea di oltre due milioni di lavoratori tra partite Iva, collaboratori e professionisti

10mila euro**Tetto annuo per la formazione**

Per le spese di aggiornamento dei professionisti, il tetto annuo dei 10mila euro andrà a sostituire la pregressa deducibilità limitata al 50%, che contrastava in maniera evidente con l'obbligo deontologico alla frequenza. I costi di viaggio e soggiorno collegati all'aggiornamento non saranno più disciplinati in modo specifico, per cui rientreranno nell'ambito delle regole generali riguardanti questa tipologia di spesa